

I.C. 9° Cuoco-Schipa

Distretto 47 - Via S.Rosa, 118 – 80136 NA
tel./fax 081 5448765 – naic8a8006@istruzione.it
www.ic9cuocoschipa.it

Prot.n.

Napoli, 24/06/2020

Piano Annuale per l'Inclusione (Dirett. Min.12/2012, C.M. 8/2013)

a.s.2020/-21

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 l'**Istituto Comprensivo 9° C.D. Cuoco Schipa**, a conclusione di ogni anno scolastico, elabora una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con **BES**, procedendo ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno scolastico che si conclude.

Il MIUR ha chiarito che lo scopo del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il documento è parte integrante, infatti, "non deve essere inteso come un ulteriore adempimento burocratico, ma come strumento che possa contribuire ad *accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi*".

Il PAI è un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, sfondo e fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai diversi bisogni.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	35
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	24
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	3
➤ Linguistico-culturale	4
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro	
Totali	10
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	35
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	24
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	Gli alunni identificati come BES in assenza di

	certificazione sanitaria, sono stati inseriti in gruppi di recupero e sono stati oggetto di interventi mirati di didattica inclusiva.
--	---

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
ASSISTENTI SCOLASTICI	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
	Richiesta agli enti preposti di assistenti alla comunicazione e all'autonomia per disabili	
Funzioni strumentali / coordinamento		4
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES alunni adottati)		<p>Per la scuola dell'infanzia: 1 Ins. referente per disagio e inclusione</p> <p>Per la Scuola Primaria: 1 Doc. referente alunni DVA. 1 Doc. Referente Dispersione, disagio. 3 Doc. responsabili sportello DSA 2 Doc. responsabile per gli alunni adottati 1</p> <p>Per la Scuola</p>

		Secondaria di Primo grado: 1 Doc. referente per alunni B.E.S .
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor		
Altro:	Associazione Humaniter	Mentori di supporto ad alunni con problematiche relazionali.
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in mini progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante(INFORMATIVA BES, informativa – formativa sul Bullismo)	Sì
	Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI. Rapporti con le Istituzioni territoriali :S.S. e G.P.A.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si				
	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Rapporti con CTS / CTI	Si				
	Altro:GPA informativa Bullismo	Si				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati					
	Progetti integrati a livello di singola scuola					
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe (Aggiornamento sulle metodologie inclusive)	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva. (Corso referente sostegno, corso sulle tecnologie per l'inclusività)	NO				
	Didattica interculturale / italiano L2					
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, Dis. Intellettive, sensoriali...) Corso aggiornamento ABA	NO				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti						x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						x
Altro:				x		

Elaborazione di un "progetto di vita "in accordo con gli operatori del territorio					
- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;			x		
ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali del comune a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;			x		
-situazioni di tensione fra i genitori delle classi frequentati da alunni con BES che esprimono comportamenti disturbanti e/o a rischio;		x			
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'istituzione scolastica

- predispone un **piano d'intervento per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali**. (Il piano di intervento viene definito tenendo conto del progetto d'istituto e di quanto progettato nei consigli di classe e condiviso a livello di plesso o di singola scuola);
- definisce procedure interne di lettura generale del disagio, avvalendosi di strumenti di rilevazione (relazioni, schede...), necessari all'avvio degli interventi.

Il Dirigente Scolastico partecipa alle riunioni del gruppo H e del GLI, è messo al corrente dal coordinatore BES, dal referente del sostegno, dal referente per gli alunni adottati, del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti.

Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata, cura i rapporti con le famiglie ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

Il consiglio di classe individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali attraverso:

- ❑ la documentazione in possesso della scuola o fornita dalla famiglia o dall'istituzione scolastica di provenienza o da figure professionali che seguono lo studente e la famiglia stessa

Per ciascuno studente con BES il consiglio di classe provvede all'elaborazione della proposta di PDF, PEI e PDP con la supervisione del docente Referente BES.

All'attuazione delle misure e degli interventi previsti nei PEI e PDP, approvati dal consiglio di classe, provvedono tutti i docenti della classe.

Il consiglio di classe definisce gli interventi di integrazione e di inclusione.

Per promuovere l'integrazione e l'inclusione degli studenti con BES nell'ambito dell'attività della classe, il consiglio di classe, tenendo conto dei PEI e PDP redatti per gli studenti con BES:

- ❑ predispone **a livello della classe** un documento, da trasmettere al dirigente dell'istituzione scolastica e formativa sulla base delle indicazioni fornite dalla struttura provinciale competente, che indica la proposta delle risorse umane e strumentali da utilizzare complessivamente nell'ambito della classe
- ❑ contribuisce **a livello di plesso** o di singola scuola ad individuare opportuni raccordi progettuali e organizzativi che favoriscano un proficuo utilizzo delle risorse

Il consiglio di classe garantisce l'integrazione e l'inclusione degli studenti con BES nel gruppo classe:

- ❑ pone l'attenzione non alla copertura oraria ma al **progetto** pensato e costruito da tutti i docenti e non solo dal docente referente;
- ❑ utilizza sempre più gli insegnanti specializzati nell'allestimento di una didattica d'aula inclusiva valorizzando la **contitolarità** e la progettazione delle attività;
- ❑ concorda il **grado di individualizzazione/personalizzazione** (adattamenti didattici in aula, interventi personalizzati in aula e fuori, personalizzazioni del percorso scolastico) e il raccordo con il programma comune
- ❑ adotta strategie di organizzazione delle attività in aula, modalità di trasmissione - elaborazione dei saperi, metodi di lavoro, modalità di verifica e valutazione che consentano la **partecipazione di tutti gli studenti della classe**, anche se in misura diversa
- ❑ individua le modalità di **comunicazione e condivisione** possibile dei percorsi attivati per gli studenti con BES con gli studenti stessi e le loro famiglie

- promuove la **corresponsabilità di tutti gli studenti della classe** alla partecipazione, valorizzazione e integrazione di ciascuno e favorisce la comprensione degli interventi personalizzati anche nei momenti di verifica e valutazione.

IL DOCENTE REFERENTE

Il docente referente BES collabora con ciascun consiglio di classe e partecipa all'elaborazione dei PDF, PEI e PDP.

All'attuazione delle misure e degli interventi previsti nei PEI e nei PDP, approvati dal consiglio di classe, provvedono tutti i docenti della classe nonché il docente referente che cura in particolare:

- per ciascuno **studente con disabilità certificata ai sensi della legge n° 104/92**, la redazione del PEI avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, dello specialista o dello psicologo, che ha in cura lo studente, e con la collaborazione della famiglia dello studente;
- collabora alla redazione del PDF entro l'ultimo anno scolastico di frequenza della scuola dell'infanzia, primaria e della scuola secondaria di primo grado, e ogni qualvolta si verificano circostanze che possono incidere sui contenuti dello stesso; cura inoltre la redazione, con cadenza annuale, del PEI insieme ai docenti curricolari, in coerenza con la programmazione di classe;
- per ciascuno **studente con diagnosi di DSA** collabora con il consiglio di classe alla redazione di un PDP, che contiene le misure dispensative, gli strumenti compensativi e gli adattamenti didattici necessari a garantire l'apprendimento;
- per gli **studenti che presentino particolari e notevoli svantaggi, tali per cui il consiglio di classe ritenga opportuno un percorso personalizzato**, collabora alla redazione di un PDP concordato fra tutti i docenti ed eventuali altri operatori, con la definizione del **periodo di attivazione**.
- per ciascuno studente cura la promozione e il coordinamento delle misure e dei servizi previsti nell'ambito dei PEI e dei PDP;

Previo periodo di osservazione e consenso dei genitori, viene effettuato uno screening, con somministrazione di prove specifiche, nelle classi terze della scuola primaria e nelle classi prime della scuola secondaria, al fine di individuare le eventuali situazioni problematiche e segnalarle alle famiglie. Il docente referente è, inoltre, in regolare contatto con le famiglie degli studenti, si occupa di facilitare i **rapporti con i referenti** sanitari e socio-assistenziali, promuovendo l'intervento coordinato di tutti i servizi territoriali, e di aggiornare la **documentazione** relativa agli studenti con BES.

IL DOCENTE REFERENTE PER ALUNNI ADOTTATI

Nel rispetto delle linee guida del 18/12/2014, il docente referente svolge compiti di accoglienza, informazione, coordinamento e consulenza.

- Mantiene i contatti con la famiglia, con la quale, tramite colloqui, valuta le competenze e i bisogni dell'alunno al fine di stabilire se vi è la necessità di elaborare un PDP.
- Comunica al Dirigente Scolastico le informazioni raccolte per valutare l'assegnazione alla classe secondo la normativa vigente.
- Fornisce informazioni ai docenti interessati.

DOCENTI DI SOSTEGNO

I docenti di sostegno:

- partecipano alla programmazione educativo-didattica;
- supportano il Consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- intervengono sul piccolo gruppo, con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- partecipano alla osservazione degli studenti in classe ed alla rilevazione degli eventuali casi BES;

- partecipano alla stesura e applicazione del PEI/PDP.

Progetto continuità con le scuole dell'infanzia del territorio

- incontri sistematici tra i docenti dei due ordini di scuola per lo scambio di informazioni in merito agli alunni e alle rispettive programmazioni didattiche
- - progettazione congiunta e realizzazione di attività didattiche specifiche rivolte agli alunni delle scuole dell'infanzia.
- **-Progetto continuità con la scuola secondaria di I°**
- Promozione di attività per gli alunni di classe V
- - raccordo tra i docenti dei due ordini di scuola

ASSISTENTI SCOLASTICI

- L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione ed è finanziato nell'ambito del settore servizi sociali, del comune di Napoli, che fornisce l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap certificati ai sensi della L.104 art.3 com.3.

L'assistente alla comunicazione opera per la promozione della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali. Collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal PEI con il Consiglio di Classe e partecipa ai GLH.

L'assistente specializzato ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

PERSONALE NON DOCENTE

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile (personale in possesso di art.7), nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche, che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti.

FAMIGLIA

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti, per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Per la scuola dell'infanzia si adottano le seguenti procedure relative per la presa in carico di alunni con problematiche relative al disagio:

- ❑ _ incontro con i docenti di classe
- ❑ osservazioni in situazione effettuate dalla Funzione Strumentale
- ❑ confronto con i docenti dopo la fase osservativa allo scopo di individuare ulteriori strategie e modalità di intervento efficaci al contrasto del disagio
- ❑ incontro con le famiglie per un primo confronto, ed un eventuale accompagnamento e sostegno nella fase di riconoscimento del problema e di individuazione di un percorso da seguire
- ❑ eventuale contatto con specialisti dei servizi territoriali di riferimento
- ❑ confronto e collaborazione con specialisti
- ❑ verifica periodica dei risultati raggiunti
- ❑ accompagnamento dei bambini con problematiche specifiche nel delicato passaggio tra scuola dell'infanzia e scuola primaria con incontri di raccordo con la F.S. Area 3 Scuola Primaria

La scuola ha istituito uno sportello di consulenza rivolto ai genitori e ai docenti di alunni B.E.S. al fine di coadiuvare e/o supportare i docenti e offrire accoglienza, consulenza e formazione in itinere ai genitori.

Il coordinatore per i Bisogni Educativi Speciali.

La funzione del coordinatore si caratterizza soprattutto come **supporto nell'offerta formativa dell'Istituto relativamente all'integrazione e inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali**, in una prospettiva culturale e organizzativa in cui ogni docente contribuisce a rendere integranti ed inclusivi i percorsi scolastici che l'istituzione propone.

- **promuove la costruzione di una funzione diffusa** per cui i docenti riconoscono la complessità, la necessità di individuare insieme i problemi, vedono gli studenti con bes inseriti nel contesto scolastico e territoriale e i colleghi all'interno di una rete di relazioni culturale, organizzativa e istituzionale. Fornisce indicazioni ai genitori e ai docenti circa le procedure da seguire per istituzionalizzare e appurare l'eventuale disturbo.
- **supporta i colleghi nella realizzazione di esperienze, progetti, procedure** che possano essere formalizzate come scelte educative dell'istituto
- **cura in particolare le procedure** per:
 - la raccolta della documentazione relativa agli studenti con bes, elaborata dal docente referente
 - i contatti con gli operatori dei Servizi Sanitari e Sociali relative agli studenti con bes
 - i contatti con le famiglie degli studenti con bes
 - richiesta, individuazione e utilizzo delle risorse per i bes
 - l'accoglienza di studenti con bes all'inizio del percorso scolastico
 - l'accoglienza di studenti con bes in corso d'anno
 - il passaggio di informazioni relative a studenti con bes da un ordine di scuola all'altro
 - i contatti con soggetti e istituzioni extrascolastiche a supporto del percorso scolastico o per attivare percorsi integrati.

LA DOCUMENTAZIONE

Documento	a cura di	Validità
A ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATE L 104/92		
CERTIFICAZIONE MEDICA (L 104/92 FASCIA A)	Commissione medica INPS su richiesta della famiglia dello studente	Permanente o soggetta a revisione periodica
DIAGNOSI FUNZIONALE (L 104/92 FASCIA A)	Unità Multidisciplinari dell'Azienda Sanitaria	Aggiornata periodicamente a cura dello specialista in relazione all'evoluzione dello studente o a fine di ciascun ciclo scolastico
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (L 104/92 FASCIA A)	Consiglio di Classe, genitori, operatori dell'Azienda Sanitaria ed eventuali agenzie educative extra-scolastiche	Aggiornato periodicamente in relazione all'evoluzione dello studente (anche in corso d'anno se si evidenzino cambiamenti significativi; comunque almeno ogni due anni e nel passaggio da un grado all'altro)
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (L 104/92 FASCIA A)	Consiglio di Classe	Annuale
B ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI MISTI (DSA, ADHD, BORDELINE COGNITIVO...)		
DIAGNOSI E RELAZIONE CLINICA (DSA FASCIA B)	Neuropsichiatra di struttura sanitaria pubblica o accreditata su richiesta della famiglia dello studente	Aggiornato periodicamente a cura dello specialista in relazione all'evoluzione dello studente o generalmente aggiornata ad ogni passaggio da un grado all'altro
PROGETTO EDUCATIVO PERSONALIZZATO (FASCIA B)	Consiglio di Classe	Annuale
C ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE, ADOTTATI		
INDIVIDUAZIONE ALUNNI BES NON CERTIFICATI (FASCIA C)	Su indicazione del Consiglio di classe sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche	Temporanea sulla base dell'evoluzione della situazione dello studente
PROGETTO EDUCATIVO PERSONALIZZATO (FASCIA C)	Consiglio di Classe	Temporanea sulla base dell'evoluzione del percorso scolastico

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
PROPOSTA FORMATIVA E PROGETTUALE**

Tali percorsi formativi vengono riproposti per l'a.s. 2020/2021 in quanto non è stato possibile attuarli a causa della pandemia del Covid-19.

- **ICF- e inclusività didattica:** rivolto a tutti i docenti dell'istituto al fine di porre l'attenzione alla inclusività attraverso la costruzione di una rete dove ogni strategia metodologica ponga il focus sulla partecipazione attiva dell'istituzione scolastica, del territorio, delle famiglie attraverso la progressiva applicazione del modello dell'ICF.
- **Gruppo di formazione permanente** per tutti gli operatori coinvolti avvalendosi eventualmente della consulenza di esperto esterno (neuropsichiatra di riferimento della ASL).
- **Uso delle ITC per una didattica inclusiva avanzata**
- **Metodologie inclusive**
- **Autismo PROGETTO PASS**

PROGETTO "SCREENING DSA"

rivolto alle classi terze della Scuola Primaria e prime della Secondaria di primo grado

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutazione inclusiva.

La valutazione in decimi va rapportata al P.E.I. e ai PDP che costituiscono il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con BES.

La valutazione in questione sarà sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il GLI preso atto della dotazione organica assegnata all'istituto, esaminata la documentazione di ciascun alunno e i verbali dei singoli GLHO di verifica finale, tenuto conto delle reali problematiche di ogni bambino,

DEFINISCE

i seguenti criteri di ripartizione del monte ore, per i BES certificati ai sensi della L.104, con diagnosi funzionale

Criteri generali: SCUOLA DELL'INFANZIA PRIMARIA

- 1-ALUNNI CON L.104 art.3 comma1 lieve gravità 6 h.
- 2-ALUNNI CON L. 104 art.3 comma1 media gravità 12, 18 h.
- 3- ALUNNI CON L. 104 art.3 comma3 24 h o più in base a quanto richiesto e segnato sul PEI compatibilmente con l'organico assegnato dal CSA

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- 1-ALUNNI CON L.104 art.3 comma1 lieve gravità 6 h.
- 2-ALUNNI CON L. 104 art.3 comma1 media gravità 9, 12,h.
- 3- ALUNNI CON L. 104 art. 3 comma 3 18 h o più in base a quanto richiesto e segnato sul PEI compatibilmente con l'organico assegnato dal CSA

- per gli alunni BES, ai sensi della L. 170\2010, adozione, da parte dei consigli di classe di misure compensative e dispensative, elaborando in accordo con le famiglie specifici PDP, calibrati sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.
- per gli alunni BES, senza certificazione, adozione, da parte dei consigli di classe di misure compensative e dispensative, **nell'ambito della prevista didattica inclusiva di istituto**, elaborando eventualmente, solo nei casi che lo richiedono, specifici PDP finalizzati al conseguimento degli obiettivi minimi ministeriali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Contatto e collaborazione con le ASL territoriali

-Contatto e collaborazione con il Comune di Napoli Servizio Politiche Sociali

-Contatti e collaborazione con i servizi sociali.

-Partecipazione ai gruppi di lavoro del GPA

-Partecipazione incontri CTS e CTI

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia viene chiamata a farsi carico della situazione, eventualmente sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato e iniziando un percorso condiviso, che può anche prevedere l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali)

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Inclusione significa progettare, sin dalle sue fondamenta, la "piattaforma della cittadinanza" in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria ("siamo tutti normali"). L'inclusività non è quindi un "aiuto" per scalare la normalità ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. L'inclusione interviene sul contesto non meno che sul soggetto. In altri termini, inclusività implica l'abbattimento di quelli che nell'INDEX FOR INCLUSION di Tony Booth and Mel Ainscow vengono chiamati "ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione".

Questa condizione esige che l'intera piattaforma della cittadinanza sia programmaticamente aperta e agibile da tutti.

Una scuola inclusiva deve progettare sé stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo "di cambiamento".

Una scuola inclusiva favorisce l'apprendimento e la partecipazione di tutti gli alunni, anche di quelli senza BES.

Risorse/strumenti/metodologie didattiche:

Ø Apprendimento cooperativo: sviluppa forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e veicola le conoscenze/abilità/competenze

Ø Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie)

Ø Didattica laboratoriale (non serve il laboratorio come luogo fisico!): favorisce la centralità del bambino/ragazzo, realizza la sintesi fra sapere e fare, sperimentando in situazione

Ø Proporre attività con modello fisso e dal semplice al complesso: si faciliteranno nell'alunno l'esecuzione delle consegne, la memorizzazione e l'ordine nell'esposizione dei **contenuti**.

Ø Sostenere la motivazione ad apprendere

Ø Lavorare perché l'alunno possa accrescere la fiducia nelle proprie capacità

Ø Per alunni "lenti":

predisporre verifiche brevi, su singoli obiettivi;

semplificare gli esercizi (evitare esercizi concatenati);

consentire tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi nello stesso tempo (strategia da scegliere secondo la personalità del bambino/ragazzo).

Ø Per alunni che manifestano difficoltà di concentrazione:

fornire schemi/mappe/diagrammi prima della spiegazione (aiuteremo la mente a selezionare, categorizzare, ricordare, applicare quanto recepito durante la spiegazione);

evidenziare concetti fondamentali/parole chiave sul libro;

spiegare utilizzando immagini;

utilizzare materiali strutturati e non (figure geometriche, listelli, regoli...);

fornire la procedura scandita per punti nell'assegnare il lavoro.

Didattica multisensoriale: uso costante e simultaneo di più canali percettivi (visivo, uditivo, tattile, cinestesico)→incrementa l'apprendimento

Ø Tecnologie multimediali (computer, notebook per utilizzare software specifici)

-LIM Utilizzi multiformi:

permette di accedere a quantità infinita di informazioni, visualizzazione di filmati o immagini;

interazione visiva di testi o esercizi (costruzione di testi collettivi);

costruzione di unità di lavoro informatizzate con possibilità di personalizzarle per il gruppo classe e utilizzandole in modo flessibile (eventuale consegna agli alunni copia della lezione o delle attività proposte in formato cartaceo o digitale);

favorisce e promuove l'interazione lasciando spazio alla creatività degli studenti affinché realizzino ricerche o unità di lavoro multimediali in modo autonomo, singolarmente o in piccolo gruppo

→favorisce apprendimento costruttivo ed esplorativo;

per gli alunni con difficoltà risulta essere uno strumento compensativo (videoscrittura, realizzazione di schemi e mappe, tabelle...).

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola s'impegna a un continuo miglioramento:

- risorse umane attraverso corsi di formazione e informazione e adeguati riscontri nel FIS.
- Per le risorse strutturali si interfacerà con i CTS, CTI, l'ente comunale di riferimento e l'ASL.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola si impegna a perseguire, attraverso reti scolastiche, accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici, enti del privato sociale e del volontariato, ecc.) finalizzati all'integrazione dei servizi alla persona in ambito scolastico.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Nell'interno dell'istituzione scolastica sono state istituite QUATTRO figure strumentali che si occupano dei BES (DISPERSIONE E ORIENTAMENTO- INCLUSIONE).

E' presente inoltre un gruppo di studio per i curricoli verticali e per la valutazione.

Entrambi i gruppi si occupano dell'accompagnamento degli alunni nei diversi ordini di scuola.

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES per l'a.s. 2020-21 nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

	SC. INFANZIA	SC. PRIMARIA	SC. SEC. 1°
alunni con disabilità	N°.....6	N°.....20.....	N°...9
alunni con DSA	N°.....	N°.....7.....	N°...17....
alunni stranieri non alfabetizzati	N°.....	N°.....6	N....1.....
alunni con disagio socio culturale/altro	N°.....	N°.....2.....	N°.....3..
alunni con disagio comportamentale	N°.....	N°.....2.....	N°.....3.....

Totale alunni con BES

Il quadro generale della distribuzione degli alunni adottati nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

	SC. INFANZIA	SC. PRIMARIA	SC. SEC. 1°
Alunni adottati		3	

Totale alunni adottati

Si sottolinea, come da verbale del GLI, del 24-06-2020. agli atti della scuola, che l'attuazione del suddetto è strettamente subordinata alla effettiva fruizione delle risorse specifiche in quanto risulterebbe difficile demandare tutto alle sole risorse della scuola.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30-06-2020

Allegati: 3